

IL CANTANTE DOPO L'INTERVENTO AL CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO. I DIRIGENTI AL TELEFONO: C'È UN SISTEMA, SI ADEGUI

Fedez: questa Rai è vergognosa

Da Letta a Conte, bufera sui vertici. Salini: nessuna censura. E il Pd adesso accelera sul ddl Zan

SERVIZI PP. 4-7

IL RAPPER Il giorno dopo: "Ho dormito poco o niente, ma ho visto che c'è chi mi ha attaccato su tutto"

"Meno male che ho registrato tutto non c'è alcun limite alla vergogna"

FEDEZ
CANTANTE



Sono devastato, non voglio sembrare uno che vuole sfruttare questa situazione per apparire

Se la Rai vuole fare chiarezza, bene. Sennò cos'è successo è sotto gli occhi di tutti

IL COLLOQUIO

LUCA DONDONI
MILANO

«Sono devastato». La mattina dopo il discorso dal palco del Concertone del Primo Maggio a favore del Ddl Zan e la denuncia di aver subito un tentativo di censura, il rapper ha la voce che gli trema: «Non voglio sembrare uno che vuole sfruttare questa situazione per apparire. Quello che volevo dire l'ho detto. Se la Rai vuole fare chiarezza, bene. Altrimenti quello che è accaduto ieri è sotto gli occhi di tutti».

Mentre lo smartphone si riempie di reazioni, Fedez incomincia a rispondere alle critiche su Instagram, spiegando ancor meglio il perché del suo discorso. «Ho dormito poco e niente, ma ho visto che c'è chi mi ha attaccato su tutto, sul discorso che ho fatto ma anche sulla macchina, sulla Lamborghini. Ecco una novità, vendo la Lamborghini, tanto non la

uso più e butto lì una domanda: ma se compro una Panda sono più credibile e posso dire quello che penso?».

«Voglio solo tornare dalla mia famiglia», dice Fedez: solo dopo aver raggiunto Milano, dove vive con la moglie Chiara Ferragni e i due figli Leone e la neonata Vittoria, si è finalmente sentito più tranquillo. E per capire l'aria che tirava in casa Ferragnez, bastava dare un'occhiata all'account Instagram della regina degli influencer. Che, come sempre, sostiene il marito: «Sono veramente molto fiero di Federico: ha avuto il coraggio di andare contro tutti e dire ciò che si pensa».

Certo non è stato un colpo di testa, quello di Fedez: era un mese che preparava il discorso da fare al Concertone. Il tema dei diritti civili gli sta particolarmente a cuore, tanto che il 3 aprile aveva organizzato una diretta Instagram con il deputato del Pd Alessandro Zan per parlare della tanto sofferta legge e aveva chiesto, assieme a Chiara, alle oltre trentamila persone collegate di firmare la petizione e mandare una mail al Presidente della commissione giustizia del Senato per chiedergli di calendarizzare la discussione in Aula. «Sono felice di poter mettere a disposizione il mio Instagram per questa causa».

Ma oltre ai problemi di merito - e la sacrosanta battaglia contro l'omofobia -, ci sono quelli di metodo, le accuse di censura alla Rai e la rabbia del rapper di fronte al fatto che «mi vogliano far passare per bugiardo». «Non solo è vero che mi hanno chiesto di non fare i nomi dei politici leghisti - rincara - ma sono sicuro che

sia successo anche ad altri. Sarebbe interessante indagare dietro le quinte dei concertoni passati. In queste ore mi stanno scrivendo tanti colleghi anche molto famosi che mi dicono come situazioni simili siano capitate anche a loro».

Così quando è arrivato il comunicato che sosteneva: «È fortemente scorretto e privo di fondamento sostenere che la Rai abbia chiesto preventivamente i testi degli artisti intervenuti al concertone per il semplice motivo che è falso, si tratta di una cosa che non è mai avvenuta», la reazione di Fedez è stata netta e inconfutabile: ha subito pubblicato la telefonata intercorsa con la vicedirettrice Rai che lo invitava ad abbandonare l'idea di fare nomi e cognomi di alcuni politici leghisti. «Meno male che ho registrato la telefonata e non pensavo di dover arrivare fino a questo punto, ma evidentemente non c'è limite alla vergogna - ha detto Fedez nei suoi post -. Io il testo alla Rai l'ho mandato eccome e al telefono mi hanno detto parole come "devi adeguarti ad un sistema, i nomi che fai non puoi dirli" e una serie di altre cose. Ora, nel momento in cui con un comunicato ufficiale mi si dà del bugiardo, sono costretto a pubblicare la telefonata che fortunatamente ho registrato. Tra l'altro, è stata una



delle telefonate più spiacevoli che ho avuto in vita mia. Adesso la Rai mi accusa di aver montato ad arte il video, ma io metto a disposizione la versione integrale e a quanto pare, visto che la stanno facendo girare anche loro, mi stavano registrando».

Una situazione quasi surreale, dice Fedez. «Nella parte che hanno pubblicato loro si danno la zappa sui piedi da soli. Io chiedo: "ma allora posso dire quello che voglio?" E la dirigente Rai mi risponde "no, no, no". A quel punto chiedo se posso dire delle cose che per lei sono inopportune ma che per me sono opportune, non hanno turpiloqui o bestemmie e riportano semplicemente i fatti: quel silenzio assordante che si sente di risposta dice davvero tutto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO



ALBERTO ZELGER
CONSIGLIERE COMUNALE
LEGA VERONA

I gay sono una sciagura per la riproduzione e la conservazione della specie



ALESSANDRO RINALDI
CONSIGLIERE REGIONALE
LEGA EMILIA ROMAGNA

I gay? Che inizino a comportarsi come tutte le persone normali



ANDREA OSTELLARI
SENATORE LEGA
E AVVOCATO

Se la legge Zan è scritta male, allora è nostro dovere riscriverla



GIOVANNI DE PAOLI
EX CONSIGLIERE
LEGA LIGURIA

Se io avessi un figlio gay, lo brucerei nel forno



STELLA KHOROSHEVA
CANDIDATA LEGA
A LAVIS, TRENTO

Il matrimonio tra omosessuali porterà all'estinzione della razza



M. BASTONI E L. LEPORE
CONSIGLIERI REGIONALI
LEGA LOMBARDIA

I gay sono vittime di aberrazioni della natura



Federico Leonardo Lucia, in arte Fedez, è nato a Milano nel 1989